



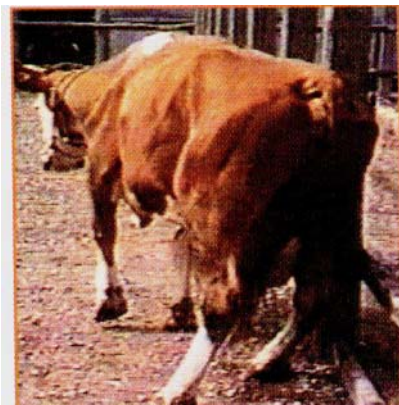
# La BSE (encefalopatia spongiforme bovina)

## La BSE (encefalopatia spongiforme bovina)



*L'animale compie movimenti scoordinati ed esagerati quando costretto ad attraversare soglie o ad affrontare ostacoli, anche minimi disposti sul terreno.*

*Un qualunque stimolo improvviso (rumore, luce) può provocare una reazione brusca caratterizzata da scuotimenti della testa, aggressività, fuga, movimenti scoordinati ed esagerati.*



*L'animale ha difficoltà a mantenere la stazione eretta, cerca quindi appoggio nelle strutture della stalla*



La **BSE** è una malattia infettiva, ma l'agente che la provoca non è ancora stato individuato con certezza; le ipotesi sono varie, ma quelle maggiormente condivise dagli scienziati, al momento, sono riferite all'esistenza di un particolare virus ad elevata resistenza o di un microrganismo costituito solo da proteine.

In Gran Bretagna è stata provata l'esistenza da 200 anni circa di una malattia simile alla **BSE** che colpisce gli ovi-caprini: la **SCRAPIE** (scrapie in inglese significa prurito, una delle manifestazioni del contagio).

Due fattori hanno permesso di ipotizzare il passaggio della malattia dagli ovini (scrapie) ai bovini (**BSE**):

- 1. L'utilizzazione di farine ottenute da ovini infetti da scrapie per nutrire i bovini*
- 2. La variazione di alcuni parametri di lavorazione delle farine di carne, utilizzate per l'alimentazione dei bovini e degli ovi-caprini.*

In tutta la Comunità Europea è stata quindi proibita la somministrazione agli animali da reddito di mangimi contenenti proteine derivanti da tessuti animali.

Inoltre, sono state adottate efficaci misure sanitarie rivolte all'eliminazione dal circuito alimentare umano ed animale di tutti gli organi ritenuti a rischio in quanto contenenti tessuto nervoso. In particolare, è stato disposto l'obbligo di incenerimento dell'intera scatola cranica, della colonna vertebrale e del midollo spinale dei bovini di età superiore all'anno, dell'intero tratto intestinale di tutti i bovini e dell'intera carcassa degli animali morti in allevamento.

## **PRESENZA BSE IN EUROPA**

La **BSE** è stata diagnosticata per la prima volta in Gran Bretagna nel 1986 contando ad oggi oltre 180.000 casi.

Da allora è stata ed è tuttora riscontrata in vari Paesi europei.

In Italia si sono verificati due casi, nel 1995, in bovini di provenienza estera mentre 50 sono state le positività ad analisi di laboratorio eseguite su bovini macellati o morti in azienda nel 2001. Nello stesso anno l'adozione dei test di laboratorio in tutti i Paesi europei ha fatto diagnosticare la **BSE** con maggiore frequenza.

Si sono confermati i più colpiti, nell'ordine Portogallo, Irlanda, Svizzera, Belgio, Spagna e Francia e nessun Paese è rimasto indenne. Fuori dall'Europa, anche il Giappone ha registrato 2 casi.

## **QUANDO SI MANIFESTA LA MALATTIA NEI BOVINI?**

I sintomi si possono presentare a partire dai 20 mesi, ma la media risulta essere rappresentata da animali di 4-5 anni di età.

## COME SI MANIFESTA LA MALATTIA NEI BOVINI?

L'interessamento del sistema nervoso determina la comparsa di sintomi neurologici così suddivisi:

- 1) *modificazioni del comportamento e dello stato mentale*
- 2) *modificazioni della sensibilità*
- 3) *modificazioni del movimento*

I segni clinici riscontrabili in corso di malattia sono:

- 1) timore, digrignamento dei denti, impennate della testa, aggressività;
- 2) risposta esagerata a stimoli acustici, visivi e tattili, eccessivo leccamento del musello, movimenti anomali delle orecchie, movimenti frequenti della lingua;
- 3) larga base di appoggio, cadute, tremori muscolari, incoordinamento e atassia.

I sintomi neurologici caratteristici della malattia possono essere preceduti da altri aspecifici, come diminuzione della produzione latte, dimagrimento, zoppie, difficoltà nell'attraversamento di porte e cancelli e reazioni abnormi al contenimento. L'appetito normalmente è conservato.

## COME SI DIAGNOSTICA LA MALATTIA?

E' necessario saper identificare i sintomi caratteristici della malattia; infatti non esistono esami diagnostici di alcun genere, da effettuare sugli animali vivi, in grado di svelare la malattia prima o dopo la comparsa delle sue manifestazioni. Alcune prove che sono state proposte non hanno superato la verifica di qualità e non sono attendibili. Una diagnosi sicura può essere effettuata solo sugli animali morti, analizzando in laboratori autorizzati, parti di cervello dei bovini sospetti. E' per questo motivo che il piano nazionale per la sorveglianza ed il controllo della **BSE**, formulato dal Ministero della Salute, in accordo con l'orientamento della Comunità Europea, prevede l'obbligo da parte di **chiunque** di segnalare al Servizio Veterinario competente la presenza di animali con sintomi nervosi.

## COME PUO' ESSERE TRASMESSA LA MALATTIA AI BOVINI?

Per via alimentare, mediante l'ingestione di materiale infetto. Spesso per ottenere dagli animali da reddito una produzione migliore, vengono somministrati ai bovini mangimi contenenti, oltre ai consueti ingredienti vegetali, farine di carne ottenute da varie specie animali. Nel caso in cui, per la produzione di alimenti zootecnici, siano stati utilizzati bovini affetti da **BSE** vi è la concreta possibilità che l'agente responsabile della encefalopatia spongiforme possa essere trasmesso al bestiame sano.

## QUALE ESITO HA LA MALATTIA NEI BOVINI?

Porta invariabilmente alla morte dell'animale. Dal momento in cui si manifestano i sintomi alla morte del soggetto trascorre un periodo che varia da due settimane ad un anno (con una media di 1-2 mesi).

## ESISTONO VACCINI O TERAPIE PER LA BSE?

No.

## ESISTONO TEST PER LA BSE SUI BOVINI VIVI?

No. Nessun test in vita è valido.

## E' POSSIBILE LA TRASMISSIONE DELLA BSE ALL'UOMO?

Autori inglesi hanno individuato uno stretto e sicuro collegamento tra la **BSE** ed una malattia che colpisce l'uomo: la nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jacob, indicata con la sigla nvCJD. Anche nell'essere umano si tratta di una patologia che provoca sintomi nervosi ad esito sempre mortale. Nessun caso di questa nuova variante è stato finora diagnosticato in Italia. In Inghilterra, dove i casi di **BSE** sono stati decine di migliaia, le persone colpite dalla variante nvCJD sono 113; 5 risultano essere i

casi umani in Francia, 1 in Irlanda ed 1 ad Hong Kong (aggiornati al 7/1/02).

Anche se è bassa la possibilità di trasmissione di questa malattia all'uomo, è molto importante riuscire a prevenirne la comparsa.

Oltre ai rischi sanitari per l'uomo, la **BSE** causa gravi danni al comparto zootecnico per la svalutazione dei prodotti, per il calo delle vendite delle carni, per il costo delle misure di controllo.

Un Paese indenne da **BSE** ha, al contrario, grandi benefici.

## COME SI PREVIENE LA BSE?

Il Ministero della Salute ha formulato un piano di sorveglianza della **BSE** che stabilisce misure sanitarie utili a contenere il rischio di infezione.

Il piano prevede:

- ❑ censimento dei mangimifici e degli allevamenti bovini presenti sul territorio (controllo dei divieti sulla produzione, commercializzazione ed utilizzo di farine di carne);
- ❑ vigilanza periodica negli allevamenti bovini per accertare possibili casi sospetti;
- ❑ analisi di laboratorio su tutti i bovini di età superiore a 24 mesi regolarmente macellati, macellati d'urgenza o comunque morti in azienda;
- ❑ misure specifiche applicate dai veterinari ufficiali in caso vi sia sospetto di animale affetto da **BSE**;
- ❑ disposizioni nei confronti di carcasse di animali risultati positivi agli esami di laboratorio e, di conseguenza, dei capi presenti nell'allevamento di provenienza;
- ❑ indennizzo dei capi abbattuti, sospetti di aver contratto la malattia.

E' ancora da ricordare l'obbligo, per chiunque, di segnalare al Servizio Veterinario la presenza in stalla di animali con manifestazioni che possono far sospettare la **BSE** oppure di bovini moribondi o ammalati da lungo tempo e che non guariscono.

## RICORDA:

I capi bovini devono essere identificati con il doppio marchio e registrati nella Banca Dati del Servizio Veterinario della ASL.

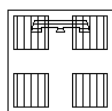
Gli allevatori devono comunicare sempre:

- ◆ *ogni nascita*
- ◆ *ogni decesso*
- ◆ *ogni spostamento*

e trascrivere i dati sul registro di stalla.

Perché la banca dati informatizzata sia sempre attendibile  
è necessario che venga continuamente aggiornata

La registrazione dei bovini è l'elemento fondamentale per l'etichettatura delle carni, l'unica misura in grado di far conoscere al consumatore l'origine del prodotto e di permettere ai Servizi Veterinari di adottare tutte le misure di prevenzione



REGIONE PIEMONTE

*Spirito Europeo*



Realizzazione della Regione Piemonte - Settore Sanità Animale  
Testo di Cristiana MEAGLIA - Giuliana MODA  
Stampa: Centro Stampa della Giunta Regionale – Via Pisano, 6 - Torino

*Per informazioni rivolgersi a Regione Piemonte – Settore Sanità Animale,  
tel. 011/4322225 oppure al Servizio Veterinario della propria ASL*